

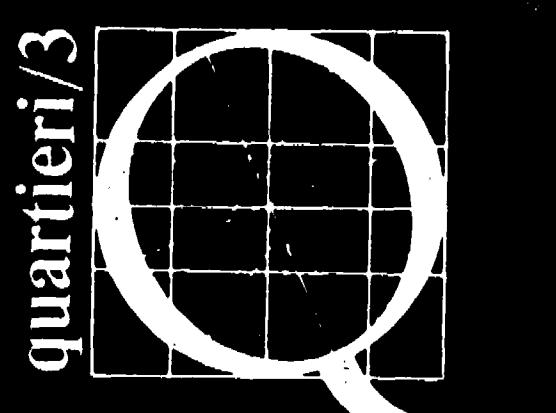
Un ritardo che può vanificare l'attesa riforma del Comune

La ristrutturazione si trova ad un bivio: se entro breve tempo il Comitato di controllo non approverà i progetti presentati dai 280 Comuni e 9 Province della Toscana, lo sforzo profuso in tutti questi mesi dall'ANCI, dall'URPT e dagli amministratori locali rischia di risolversi nell' nulla.

Il campanello d'allarme sui pericoli che corre la ristrutturazione è stato suonato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, dal presidente della Provincia di Firenze Franco Ravà, l'assessore al personale del Comune di Prato Vieri Bangui (a nome dell'ANCI) e l'assessore al personale della Provincia di Firenze Graziano Cioni (a nome dell'URPT).

Un ulteriore ritardo della approvazione della ristrutturazione creerebbe, infatti, un automatico rinvio di tutta l'organizzazione della macchina degli enti locali (entro il mese di marzo del 1980) i Consigli comunali e provinciali verranno sciolti per essere rinnovati il maggio prossimo con notevoli danni per tutti i cittadini. Lo stesso decollo di alcune importanti riforme — ha detto l'assessore Cioni — è legato alla ristrutturazione. Oggi gli uffici dei Comuni e delle Province sono legati a vecchi schemi gerarchici che producono lentezza nelle procedure e ritardi nella realizzazione delle opere, con danni economici rilevanti.

La filosofia che sta alla base della ristrutturazione consiste nella piena responsabilizzazione di tutto il personale.



Il decentramento amministrativo in una zona periferica «Qui c'è sempre il pieno di gente»

A colloquio con il presidente del quartiere 5, Vario Bertini - I comitati di caselli e le assemblee - Come funzionano il consiglio e le commissioni di lavoro - Il centro civico



dondinali. Viene a interpellare gli impiegati su come si compila una domanda, una carta del bollo. Vieni a presentare proposte sui problemi concreti del quartiere, quelli del scuola, del traffico, degli impianti abitativi e produttivi.

E voi come rispondete? «Un po' anche per spinta nostra si sono creati in tutto il quartiere dei comitati di caselli, che costituiscono una specie di collegio tra l'istituzione decentrata e la gente. Siamo qui a costituire la nostra scuola, la nostra scuola di gente. Oggi c'è un momento in cui si rivotano le assemblee popolari, e si propongono un problema che ci comporta così: prima organizziamo un incontro con la commissione che si occupa del settore, poi se il problema è troppo vasto e complesso, lo discutiamo. Magari la gente si rivolge a noi per ogni genere di problemi, fino a quelli

senza di un amministratore comunale o del responsabile del settore. Non è una cosa facile», continua Bertini. I problemi sono infiniti. Il territorio di nostra competenza è una cosa vasta, circa 12 mila abitanti.

«C'è anche successo recentemente con la nostra iniziativa sul problema dei trasporti, con il presidente del Consiglio, Saccardi, e con quella sua asili nido indetta a Genova. Il presidente ha voluto la protesta tumultuosa dei precari e insieme il tentativo di «collegare tra loro tutti i problemi della scuola, e il riconoscimento che questo servizio oggi per il quartiere è stato reso sufficiente grazie agli sforzi del comune».

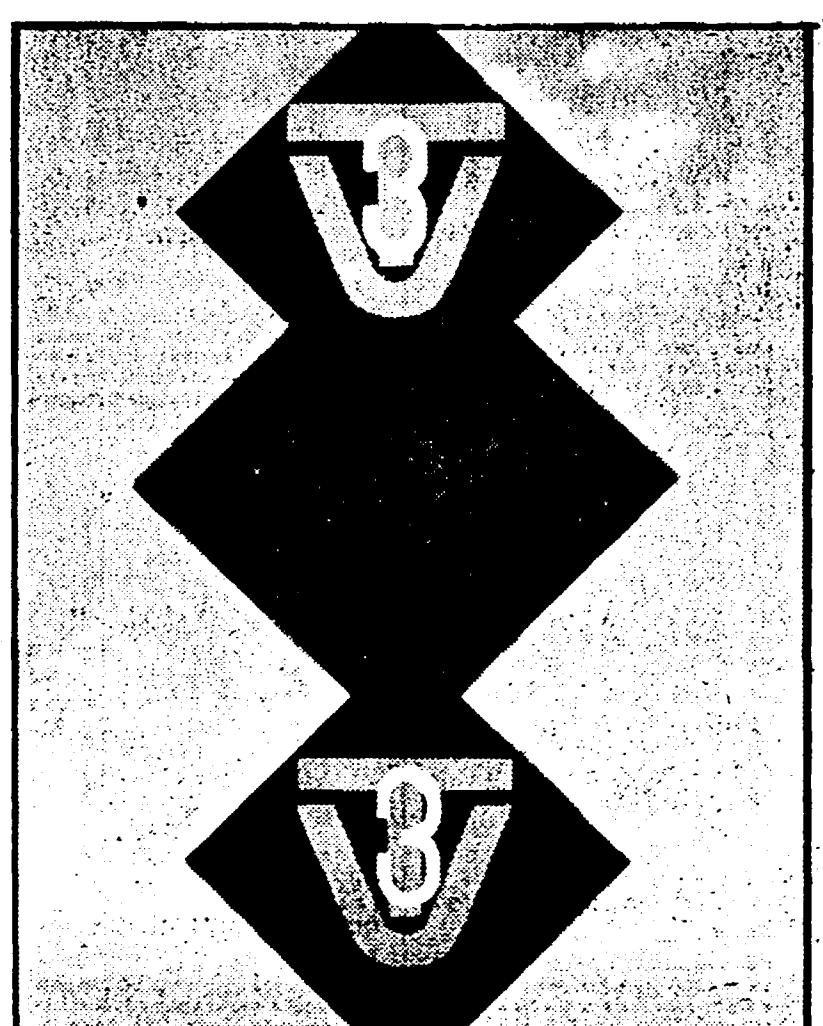
La gente sente le riunioni di comitati. No», dice Bertini, ma senza smarrire. «Ho deciso di non mettere fuori nemmeno i manifesti. E' una spesa inutile. D'altra parte la discussione vera è già avvenuta a monte del consiglio, e la gente si rivolge solo in occasione di problemi particolarmente importanti o di contrasti tra

Susanna Cressati

Da ieri anche la Toscana (ma non tutta) ha un canale in più

La prima serata a cena con la terza rete

Curiosità ed attesa per il primo tg regionale - I servizi presentati: dalla casa all'inquinamento, dallo sport alla cultura - Presentato il documentario «Gli ultimi butteri» - Come è stato percepito il segnale nelle province



Chi per curiosità, chi per interesse, ieri sera alle 18.30, in molti hanno acceso il televisore ed hanno cercato la sintonia della Terza Rete. Un po' a fatica, e con molta pazienza, ma alla fine il segnale è stato individuato, abbastanza nitido a Firenze, Pisa, Viareggio, Lucca e in altri centri, disturbato a Livorno, completamente offuscato a Piombino, invistito a Grosseto, e quasi inesistente a Siena, Grosseto ed Arezzo.

Ma è solo l'inizio, un inizio quasi iniziativo, tanto per dimostrare la volontà di portare a compimento il processo di riforma e di decentramento della RAI. L'incontro con la gente, la voce attuale, è stato abbastanza convincente: la Terza Rete, con la rubrica «Il pollice», ha voluto discutere i programmi scelti, spiegare perché sono stati realizzati. Da quel momento tutto quanto è stato scritto e detto su questo canale, fino agli scatti dei ricordi, la Terza Rete è diventata una realtà.

Ma la grande attesa — per quel 60 per cento circa di abbonati toscani che sono riusciti a sintonizzarsi — è stata rivolta al primo telegiornale regionale. Alle 19 una sigla moderna ha dato il via al nuovo notiziario. Dieci mi-

nuti di notizie flash di carattere nazionale e poi i collegamenti con le sedi regionali. Il «Primo» con il collega Nicola Carignani, in ruolo da conduttore, è arrivato sugli schermi familiari un TG spedito, agile, quasi volutamente disinvolto, come erano dei resti le dichiarate intenzioni del capo-redattore Gianni Di Giovanni.

Si è cominciato con un servizio sul «nuovo mercato della DagiInnotec», l'occupazione di case a Firenze, la manifestazione e l'intervista agli occupanti. Il TG toscano ha presentato servizi sulla inquinamento della valle dell'Arno, un'intervista al presidente della Regione, Leone, un servizio dedicato al dibattito in Palazzo Vecchio sul terrorismo.

E' stata poi la volta dell'«Almanacco toscano», dei servizi sportivi e delle spazi culturali, con un pezzo sulla prima di Rosignano, la «festa con l'ingresso in migliaia di persone», il primo TG toscano, «Surpresa? Interesse? Distacco? E' presto per dirlo, ma già i fiduciari di ascolto» cominciano ad essere messi in moto e tra pochi giorni avremo una vera e propria televisione.

La novità è certamente consistente se si pensa che contemporaneamente vengono messi in onda 20 TG regionali, che la realtà locale entra in maniera organica nei nostri orari, non più trattata in maniera episodica come prima.

Gli sforzi da fare sono ancora enormi e ne sono consci gli stessi dirigenti della RAI. Venerdì sera nella sede fiorentina RAI si è quindi svolta una grande a rete, con un brindisi che è sembrato quasi un buon auspicio per una affermazione ancora tutta da coniugiare.

Quali i limiti? Sono stati gli stessi Branzi, Di Giovanni e Bonelli i responsabili, che hanno spiegato che il nuovo canale completerà la sua irradiazione su tutto il territorio toscano.

La cosa non sta ovviamente bene alle TV private. Se si comprende la protesta delle emittenti locali pisane danneggiate dal nuovo segnale, si capisce meno la richiesta delle TV fiorentine — quelle più potenti a livello regionale — che raggiungono anche le zone circostanti il Monte Serra. Non dovrebbero le TV locali trasmettere in «ambito locale»?

E' logico che la Terza Rete, nell'iniziare le trasmissioni, corrasse di prendersi le bande previste ed è altrettanto logico che il nuovo canale completerà la sua irradiazione su tutto il territorio toscano.

E' logico che la Terza Rete

Guerra per le antenne: black-out delle private

Oggi le tv locali in sciopero contro i disturbi provocati dalla Terza rete

E' arrivata la Terza Rete e scopia la guerra delle antenne. Da ieri infatti i trasmettitori della RAI piazzati sul Monte Serra sono aumentati a 30 e 25 kilowatt, una potenza che permette l'irradiazione della Terza Rete in gran parte della Toscana.

Ma la potenza è stata tanta che numerose televisioni private — soprattutto quelle del pisano — sono state disturbate.

I proprietari delle TV locali non ci hanno pensato su due volte ed hanno approfittato di questo fatto per lanciare la sfida alla neonata televisione.

Oggi nessuna emittente privata trasmetterà programmi, solo questa frase impressa sullo schermo: «La Terza Rete ha iniziato a trasmettere

interferendo pesantemente sulle televisioni private. Non trasmetteremo oggi per protestare contro questo abuso di potere protestando anche con un'azione di pratica ed è altrettanto logico che il nuovo canale nascerà dietro ogni tipo di paravento pur di non prendere in mano una questione che meriterebbe ben altra considerazione. E' così proliferata la «caccia» all'altre che ha portato ad una situazione di totale confusione».

m. f.

e distaccata dalla realtà. Bisogna considerare infatti che oltre i TG quotidiani, la Toscana ha a disposizione il «Primo», con il collega Nicola Carignani, in ruolo da conduttore. Un po' a fatica, e con molta pazienza, ma alla fine il segnale è stato individuato, abbastanza nitido a Firenze, Pisa, Viareggio, Lucca e in altri centri, disturbato a Livorno, completamente offuscato a Piombino, invistito a Grosseto, e quasi inesistente a Siena, Grosseto ed Arezzo.

Si è cominciato con un servizio sul «nuovo mercato della DagiInnotec», l'occupazione di case a Firenze, la manifestazione e l'intervista agli occupanti. Il TG toscano ha presentato servizi sulla inquinamento della valle dell'Arno, un'intervista al presidente della Regione, Leone, un servizio dedicato al dibattito in Palazzo Vecchio sul terrorismo.

E' stata poi la volta dell'«Almanacco toscano», dei servizi sportivi e delle spazi culturali, con un pezzo sulla prima di Rosignano, la «festa con l'ingresso in migliaia di persone», il primo TG toscano, «Surpresa? Interesse? Distacco? E' presto per dirlo, ma già i fiduciari di ascolto» cominciano ad essere messi in moto e tra pochi giorni avremo una vera e propria televisione.

La novità è certamente consistente se si pensa che contemporaneamente vengono messi in onda 20 TG regionali, che la realtà locale entra in maniera organica nei nostri orari, non più trattata in maniera episodica come prima.

Gli sforzi da fare sono ancora enormi e ne sono consci gli stessi dirigenti della RAI. Venerdì sera nella sede fiorentina RAI si è quindi svolta una grande a rete, con un brindisi che è sembrato quasi un buon auspicio per una affermazione ancora tutta da coniugiare.

Quali i limiti? Sono stati gli stessi Branzi, Di Giovanni e Bonelli i responsabili, che hanno spiegato che il nuovo canale completerà la sua irradiazione su tutto il territorio toscano.

E' logico che la Terza Rete

corrasce di prendersi le bande previste ed è altrettanto logico che il nuovo canale completerà la sua irradiazione su tutto il territorio toscano.

E' logico che la Terza Rete

corrasce di prendersi le bande previste ed è altrettanto logico che il nuovo canale completerà la sua irradiazione su tutto il territorio toscano.

E' logico che la Terza Rete

corrasce di prendersi le bande previste ed è altrettanto logico che il nuovo canale completerà la sua irradiazione su tutto il territorio toscano.

E' logico che la Terza Rete

corrasce di prendersi le bande previste ed è altrettanto logico che il nuovo canale completerà la sua irradiazione su tutto il territorio toscano.

E' logico che la Terza Rete

corrasce di prendersi le bande previste ed è altrettanto logico che il nuovo canale completerà la sua irradiazione su tutto il territorio toscano.

E' logico che la Terza Rete

corrasce di prendersi le bande previste ed è altrettanto logico che il nuovo canale completerà la sua irradiazione su tutto il territorio toscano.



Spicchio - Empoli
TEL. 508.289



Via di Novoli, 22 - Firenze
Tel. (055) 430.741



Studio Chiamenti
CESSIONI V STIPENDIO
Presilli fiduciari, Tassi minimi - Anticipazioni immediate
Serie - Riservatezza
Tel. 489764 - 499471
V.le Rossellini 65 - Firenze



EMPOLI - Via Carrucci 74-78 - Telefono 74.389



Via del Corso, 1/11 r.
angolo Via del Proconsolo, 45/49 r.
Telefono 21.37.80

GRANDI MAGAZZINI DELL'ARREDAMENTO

CASA del MATERASSO

Via Pietrapiana, 102 r. - V.le Giannotti, 60 r. - Via A. del Pollaio, 150 r. - P.le Porta al Prato

4 GRANDI NEGOZI DI VENDITA IN FIRENZE
PROPOSTE SPECIALI DEL MESE

BIANCERIA

Asciugamani da bagno da L. 2.800

Accappatoio spugna da L. 18.900

Lenzuolo un posto da L. 6.800

Tovaglia per sei persone da L. 7.400

ARREDAMENTO

Tendaggi da L. 1.350
Cronette da L. 3.350

Materassi garantiti da L. 14.900

Ref. Cuscini da L. 3.450

TAPPETI

Tappeto disegno "Oriente" (150x215 cm.) da L. 59.500
(130x190 cm.) da L. 31.500

Tappeti orientali Persiani Belcistan (157x95 cm.) da L. 185.000
Pakistan (174x121 cm.) da L. 275.000

TAPPETI D'OGNI TIPO, MISURA E QUALITÀ - TENDAGGI - MOQUETTES - STOFFE - PIUMONI - COPERTE ELETTRICHE - CORREDI COMPLETI

PIANO FORTI
STEINWAY & SONS - C. BECHSTEIN - BOSENDORFER - BLUTHNER - SCHIEDMAYER - PETROF - GROTRIAN STEINWEG - YAMAHA - KAWA - KRAUSS - SAUTER - SCHIMMEL - SCHULZ - POLLMAN - IBACH - HOFFMANN - OFFBERG - BALTHUR - SEILER

ORGANI ELETTRONICI - STRUMENTI MUSICALI - EDIZIONI MUSICALI ITALIANE ED ESTERE

G. CECCHERINI & C.
FIRENZE - Piazza Antinori, 2-3r
ROMA - Via Nazionale, 248
PERUGIA - Piazza Repubblica, 65

PAGAMENTI RATEALI ANCHE IN 3 ANNI SENZA CAMBIALI

Sordità ed elettronica

Il dillonders della sordità ha umiliante condizione di un udito non perfetto, consigliamo di farci una visita in via dei Pucci 1-D a Firenze, dove si trova una clinica di audizione e rinnovamento.

Il problema è serio e da ben valutare. Molte industrie elettroniche, intanto, si stanno interessando alla cosa e pongono in evidenza le loro attività di rinnovamento. Un esempio: la Philips, con il suo laboratorio di rinnovamento, ha aperto un centro di assistenza per le persone sordite.

La Philips ha inteso differenziarsi dal resto degli imprenditori, imitando al semplice amplificatore, ma costruendo protesi, applicandone il massimo impegno e utilizzando il più perfezionato di quanto si possa ottenere. Specialisti per un problema dell'udito, la Philips è certamente una delle aziende più avanzate.

Il risultato è di tale lavoro è una vasta serie di protesi acustiche, fra le quali lo specialista italiano, che esistono difficili da risolvere. Chi ne è affatto d'accordo ad esempio di sentirsi la voce delle persone che parlano, ha